

Liberazione di Alberto Trentini e Mario Burlò in Venezuela: la verità sull'evento e le implicazioni diplomatiche

Data: 1 dicembre 2026 | Autore: Redazione



Dopo oltre 423 giorni di detenzione e una lunga azione diplomatica, i due cittadini italiani sono stati liberati e rientreranno presto in Italia.

Trentini e Burlò liberi: l'annuncio ufficiale

Sono finalmente liberi Alberto Trentini e Mario Burlò. L'annuncio è arrivato dal ministro degli Esteri Antonio Tajani, che ha confermato come i due connazionali si trovino ora in sicurezza presso la sede dell'Ambasciata d'Italia a Caracas, dopo la liberazione avvenuta in Venezuela.

Il ministro ha riferito di aver informato immediatamente la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, sottolineando che entrambi sono in buone condizioni di salute e che il rientro in Italia è ormai imminente. Un aereo è già partito da Roma per riportarli a casa.

Le parole di Tajani e Meloni

In una comunicazione ufficiale, Tajani ha spiegato di aver parlato direttamente con Trentini e Burlò, evidenziando come la loro liberazione rappresenti un segnale positivo nei rapporti con le autorità venezuelane. Il ministro ha inoltre ringraziato la presidente ad interim Delcy Rodríguez per la

collaborazione dimostrata.

Anche la premier Giorgia Meloni ha espresso “gioia e soddisfazione” per la conclusione positiva della vicenda, ringraziando le autorità di Caracas e tutte le istituzioni italiane che hanno lavorato con impegno e discrezione per il raggiungimento di questo risultato.

Chi sono Alberto Trentini e Mario Burlò

Alberto Trentini è un cooperante italiano che si trovava in Venezuela per attività umanitarie. La sua detenzione, durata oltre un anno, aveva sollevato forti preoccupazioni a livello internazionale, anche per l'assenza di accuse formali chiare.

Mario Burlò, imprenditore italiano, era stato trattenuto nel Paese sudamericano in circostanze poco definite durante un soggiorno per motivi professionali. Anche il suo caso era seguito con attenzione dalla Farnesina.

Il ruolo della diplomazia italiana

La liberazione di Trentini e Burlò rappresenta un risultato rilevante della diplomazia italiana, frutto di un lavoro costante di mediazione e dialogo istituzionale. La collaborazione con le autorità venezuelane ha permesso di sbloccare una situazione complessa, seguita direttamente ai massimi livelli del governo italiano.

Questo esito viene letto come un segnale importante anche sul piano delle relazioni internazionali, con possibili ricadute positive nella gestione di casi analoghi che coinvolgono cittadini italiani all'estero.

La reazione della famiglia Trentini

La famiglia di Alberto Trentini ha accolto la notizia con grande emozione, ricordando che si trattava di un'attesa lunga 423 giorni. In una dichiarazione ufficiale, insieme all'avvocata Alessandra Ballerini, ha ringraziato tutte le persone e le istituzioni che hanno lavorato, spesso lontano dai riflettori, per ottenere la liberazione.

I familiari hanno però chiesto rispetto per la loro riservatezza, spiegando che dopo mesi di prigionia sarà necessario tempo per ritrovare serenità e affrontare le conseguenze umane e psicologiche di questa esperienza.

Perché questa liberazione è importante

La liberazione di Alberto Trentini e Mario Burlò non è solo una notizia di cronaca, ma un evento di rilievo politico e diplomatico. Dimostra l'efficacia dell'azione coordinata tra governo, Farnesina e rappresentanze diplomatiche, rafforzando il ruolo dell'Italia nella tutela dei propri cittadini all'estero.